

Partita da Palermo nel '74 ha girato diverse città italiane

Una mostra di Hess a Palazzo Vecchio

Si inaugura oggi nella sala delle Armi - Resterà aperta fino al 15 febbraio, poi ripartirà per il Museo di Stato di Innsbruck, per la Svizzera e la RFT

Oggi, sabato 31, nella sala delle Armi di Palazzo Vecchio a Firenze, sarà inaugurata la Mostra retrospettiva del pittore tedesco Christian Hess (Bolzano 1895 - Innsbruck 1944). Patrocinata dalla Presidenza del Parlamento Europeo e promossa dal Goethe Institut, la Mostra itinerante è partita nel novembre del '74 da Palermo ed ha già toccato Roma, Padova, Trieste, Bolzano e Milano suscitando vivo interesse. Nel corso del '76 si trasferirà in Austria, al Museo di Stato di Innsbruck e successivamente in Svizzera e nella RFT dove verrà ospitata dalla Kunstverein di Monaco.

Quella di Hess è una risposta recente che reintegra nella storia della pittura — dopo gli anni bui della guerra — «uno dei talenti coloristici degli anni Trenta». Christian Hess, quando nella Germania revanscista del terzo Reich divenne impossibile che l'arte seguisse le vie

aperte dalle correnti d'avanguardia — ed Hess faceva parte del movimento Juryfreie — cercò in tutta Europa nuovi incontri che gli permettessero di maturare le esperienze e di modellare liberamente il proprio linguaggio pittorico: viaggiò e lavorò in Scandinavia, Austria e a lungo in Italia spingendosi fino in Sicilia dove si fermò alcuni anni.

A Firenze, città italiana che più amò, soggiornò più volte (nel 1925 prese alloggio in una casa al n. 18 di via Pietrapiana). Nei musei affinò il suo gusto e la sua tecnica riproducendo su commissione varie opere rinascimentali; nelle vie pittoresche e nelle campagne serene trovò ispirazione per il suo lavoro. Diversi sono i paesaggi toscani ritratti da Hess ed alcuni furono riprodotti da riviste d'arte pubblicate a Monaco di Baviera.

Espressionista per cultura, classico per formazione, Chri-

stian Hess nella sua vita breve ed inquieta (perì a soli 49 anni sotto un bombardamento) volle e seppe sperimentare in modo originale maniere e forme del post-impressionismo e del post-cubismo, della metafisica e dell'astrattismo.

Le opere di Christian Hess (60 in mostra, tra disegni, acquerelli ed oli) a rivederle a tanti anni di distanza, appaiono vive e attuali e ci pongono, come nota Leonardo Sciascia nella prefazione alla monografia dell'artista stessa da Marcello Venturoli e pubblicata dalla Cassa di Risparmio per le Province siciliane, di fronte a un pittore colto e composito; a un pittore che ha respirato la cultura del suo tempo.

La Mostra di Firenze, curata dall'Associazione italo-tedesca e dal Comune, rimarrà aperta fino al 15 febbraio con il seguente orario: dalle 9 alle 13 e dalle 16 alle 20.